

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-1202 del 09/03/2023
Oggetto	"DPR 59/2013 E SMI DITTA FLO SPA PER LO STABILIMENTO UBIcato IN COMUNE DI FONTANELLATO, STRADA GHIARA SABBIONI N.33/A - MODIFICA SOSTANZIALE DI AUA - PRATICA SUAP 16092 del 29.12.2022"
Proposta	n. PDET-AMB-2023-1252 del 09/03/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno nove MARZO 2023 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 e s.m.i., “Regolamento recante la disciplina dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell’articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;
- l’articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 e s.m.i. che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell’Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all’articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1 gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 1795 del 31 ottobre 2016 con cui la Regione Emilia-Romagna, in applicazione della sopra richiamata L.R. 13/2015 e ferme restando le indicazioni dettate dal D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e s.m.i., al suo Allegato L ha definito le modalità di svolgimento dei procedimenti di AUA;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i.;
- il Decreto Interministeriale 25/02/2016 n. 5046 del Ministero Politiche Agricole e Foreste;
- il D.P.R. 160/2010;
- il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227;
- la L.R. 3/1999 e s.m.i.;
- la L.R. 5/2006;
- la L.R. 4/2007;
- la L.R. 21/2012;
- la D.G.R. 2236/2009 e s.m.i.;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | PEC aoopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28.03.2007;
- La Deliberazione Assembleare Progr. n.115 del 11/04/2017 “Approvazione del Piano Aria Integrato regionale”
- la Delibera di Giunta Regionale 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale 286/2005 e le successive linee guida della D.G.R. 1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale “Approfondimento in materia di Tutela delle Acque”;
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P.-Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A+B);
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 251/2014 del 23.06.2014 contenente specificazioni e documento operativo sulla gestione delle acque di raffreddamento e relativo percorso autorizzativo (Autorizzazione Unica Ambientale – A.U.A.);
- la L. 26 ottobre 1995, n. 447, e s.m.i. “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;
- la L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;
- la D.G.R. 673/2004 “Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico””;
- la classificazione acustica comunale;

VISTO:

- l’incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021;

PREMESSO CHE:

- l’atto di adozione di AUA emesso dalla Provincia di Parma con endoprocedimento prot. n. 29546 del 17/04/2014 e recepito nell’Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP Comune di Fontanellato con Provvedimento Unico prot. n. 3632 del 18/04/2014 alla Ditta FLO S.p.A. per lo stabilimento ubicato in Comune di Fontanellato, Strada Ghiara Sabbioni n. 33/A, comprende i seguenti titoli abilitativi:
 - autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all’articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
 - comunicazione o nulla osta di cui all’art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

- con endoprocedimento della Provincia di Parma prot. n. 75772 del 24/11/2014, recepito nel Provvedimento Unico prot. n. 11202 del 26/11/2014 il SUAP Comune di Fontanellato ha provveduto a modificare in modo sostanziale l'AUA rilasciata con Provvedimento Unico prot. n. 3632 del 18/04/2014;
- con endoprocedimento della Provincia di Parma prot. n. 59715 del 10/09/2015, recepito nel Provvedimento Unico prot. n. 10303 del 29/09/2015 il SUAP Comune di Fontanellato ha provveduto a modificare in modo sostanziale l'AUA rilasciata con Provvedimento Unico prot. n. 3632 del 18/04/2014 e s.m.i.;
- con D.D. n. DET-AMB-2017-74 del 10/01/2017, aggiornata con D.D. n. DET-AMB-2017-1095 del 06/03/2017 entrambe emesse da Arpae-SAC, recepita nel Provvedimento Unico prot. n. 354 del 12/01/2017, aggiornato con con Provvedimento Unico prot. n. 2641 del 08/03/2017 il SUAP Comune di Fontanellato ha provveduto a modificare in modo sostanziale l'AUA rilasciata con Provvedimento Unico prot. n. 3632 del 18/04/2014 e s.m.i.;
- con D.D. n. DET-AMB-2017-3540 del 06/07/2017 emessa da Arpae-SAC, recepita nel Provvedimento Unico prot. n. 7998 del 10/07/2017 il SUAP Comune di Fontanellato ha provveduto a modificare in modo sostanziale l'AUA rilasciata con Provvedimento Unico prot. n. 3632 del 18/04/2014 e s.m.i.;
- con D.D. n. DET-AMB-2018-2481 del 21/05/2018 emessa da Arpae-SAC, recepita nel Provvedimento Unico prot. n. 5797 del 24/05/2018 il SUAP Comune di Fontanellato ha provveduto a modificare in modo non sostanziale l'AUA rilasciata con Provvedimento Unico prot. n. 3632 del 18/04/2014 e s.m.i.;
- con D.D. n. DET-AMB-2018-6467 del 10/12/2018 emessa da Arpae-SAC, recepita nel Provvedimento Unico prot. 13319 del del 14/12/2018 il SUAP Comune di Fontanellato ha provveduto a modificare in modo non sostanziale l'AUA rilasciata con Provvedimento Unico prot. n. 3632 del 18/04/2014 e s.m.i.;
- con D.D. n. DET-AMB-2021-4078 del 13/08/2021 emessa da Arpae-SAC, recepita nel Provvedimento Unico prot. n. 8994 del 27/08/2021 il SUAP Comune di Fontanellato ha provveduto a modificare in modo sostanziale l'AUA rilasciata con Provvedimento Unico prot. n. 3632 del 18/04/2014 e s.m.i..

CONSIDERATO:

- la domanda trasmessa dal SUAP Comune di Fontanellato con nota prot. n. 16115 del 29/12/2022 ed acquisita a protocollo Arpae n. PG/2022/213753 del 30/12/2022, presentata dalla Ditta FLO S.p.A. nella persona del Sig. Daniele Simonazzi in qualità di Legale Rappresentante e gestore dell'esercizio, con sede legale e stabilimento siti in Comune Fontanellato (PR), Via Ghiara Sabbioni n. 33/A C.A.P. 43012, per la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP Comune di Fontanellato con Provvedimento Unico prot. n. 3632 del 18/04/2014 e s.m.i. con riferimento ai seguenti titoli abilitativi:
 - **autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;**
 - **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;**

- **comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447** per cui la Ditta ha fornito apposita documentazione;
- che l'attività principale dichiarata dalla Ditta nello stabilimento di cui sopra è quella di "produzione di stoviglie e bicchieri in plastica a partire dalla materia prima in granuli. Produzione di bicchieri in carta".
- che l'istanza risulta correttamente presentata.

VISTI:

i seguenti pareri e la relazione tecnica di Arpae Area Prevenzione ambientale Ovest – Servizio Territoriale Sede di Parma (Arpae ST), pervenuti a seguito di specifica richiesta di Arpae SAC di Parma con nota prot. n. PG/2023/5600 del 12/01/2023:

- il parere del Comune di Fontanellato espresso in merito alla matrice scarichi idrici, emissioni in atmosfera ed impatto acustico prot. n. 751 del 23/01/2023, acquisito a prot. Arpae PG/2023/12201 del 24/01/2023, allegato alla presente per costituirne parte integrante (Allegato 1);
- il parere per quanto di competenza espresso da AUSL DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA prot. n. 9624 del 09/02/2023, acquisito a prot. Arpae PG/2023/24083 del 09/02/2023, allegato alla presente per costituirne parte integrante (Allegato 2);
- il parere del Comune di Fontanellato prot. n. 1671 del 13/02/2023 (prot. Arpae n. PG/2023/26038 del 13/02/2023) espresso in riferimento alla classificazione dell'attività della Ditta in oggetto quale "...industria insalubre di 1^a classe ai sensi dell'art. 216 del TULLSS, visto il punto 80 parte prima lettera b) dell'elenco approvato con DM 5 settembre 1994...", richiesto da Arpae SAC con nota prot. n. PG/2023/25090 del 10/02/2023, allegato alla presente per costituirne parte integrante (Allegato 3);
- il parere del Consorzio di Bonifica Parmense trasmesso dal SUAP con nota prot. n. 1959 del 16/02/2023 ed acquisito a prot. Arpae PG/2023/28903 del 17/02/2023 allegato alla presente per costituirne parte integrante (Allegato 4);
- la relazione tecnica di Arpae ST di Parma in merito alla matrice scarichi idrici ed emissioni in atmosfera prot. n. PG/2023/29425 del 17/02/2023 depositata agli atti;

CONSIDERATO CHE per la matrice scarichi idrici:

- nel corso dell'istruttoria di AUA sopra richiamato la Ditta ha dichiarato "*...La presente istanza è avanzata al fine di comunicare l'aggiunta di un impianto di umidificazione ambiente che comprende un piccolissimo impianto ad osmosi inversa oltre che un lavandino utilizzato dal controllo qualità, all'interno del più vasto intervento di inserimento di una nuova linea di produzione di bicchieri in carta in sostituzione di due linee di produzione di bicchieri in plastica...I reflui provenienti dal processo di osmosi saranno collettati ad una linea di scarico esistente, in cui sono collettate anche le acque reflue derivanti dagli impianti ad osmosi già esistenti e comunicati, apparati ad asservimento del cogeneratore e delle torri evaporative. La condotta finale afferisce allo scarico SC02, già*

autorizzato allo stato attuale, a cui si aggiungerà il piccolo volume derivante dal nuovo impianto ad osmosi...Lo scarico derivante dal lavandino si congiungerà alla condotta già esistente proveniente dai servizi igienici posti in questa parte dello Stabilimento, linea che afferisce allo scarico indicato con la sigla SC06...”;

CONSIDERATO CHE per la matrice emissioni in atmosfera:

- 1 la ditta risulta autorizzata alle emissioni in atmosfera;
- 2 Si intende installare una nuova linea di produzione di bicchieri in carta in sostituzione di due intere linee di produzione di bicchieri in plastica (INLINE 14 e INLINE 7) e uno dei camini utilizzati per la vecchia linea (emissione E36) sarà riutilizzato per la nuova linea;
- 3 in particolare le modifiche richieste riguardano:
 - modifica emissione E36;
 - eliminazione del punto di emissione E15;
- 4 l'attività industriale prevede **“produzione di stoviglie e bicchieri in plastica a partire dalla materia prima in granuli. Produzione di bicchieri in carta”**;
- 5 l'istanza è stata valutata anche in base alla L. 26/90 sulla Tutela della denominazione di origine "Prosciutto di Parma”;
- 6 è stata dichiarata la presenza di un impianto non sottoposto al Titolo I come previsto dall'art. 272 comma 5 del D.L.gs. 152/06 smi e più precisamente:
 - **EMISSIONE E 04:-“Estrattore aria ambiente”**;
- 7 è stata dichiarata la presenza di una emissione ricompresa nell'art. 272 comma 1 del D.L.gs. 152/06 s.m.i. e più precisamente:
 - **“Cappa muffola di laboratorio”**;
- 8 è stata verificata la presenza di un impianto definito scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che è soggetto al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236, ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i. e più precisamente:
 - **“Motore a gasolio della potenzialità di 58 kW”** a servizio delle pompe di emergenza per il prelievo di acqua da pozzo in caso di incendio;

RITENUTO sulla base dell'istruttoria condotta e agli atti che non sussistono condizioni ostative alla modifica dell'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto;

DETERMINA

DI MODIFICARE

per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 5 DPR n. 59/2013 e s.m.i., **l'atto di adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) emesso dalla Provincia di Parma con endoprocedimento prot. n.**

29546 del 17/04/2014 e s.m.i. e recepito nell'AUA rilasciata dal SUAP del Comune di Fontanellato con Provvedimento Unico prot. n. 3632 del 18/04/2014 e s.m.i., a favore della Ditta FLO S.p.A. con sede legale e stabilimento siti in Comune Fontanellato (PR), Via Ghiara Sabbioni n. 33/A C.A.P. 43012 relativamente all'esercizio dell'attività di "produzione di stoviglie e bicchieri in plastica a partire dalla materia prima in granuli. Produzione di bicchieri in carta", **per i titoli abilitativi sotto elencati:**

- **autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;**
- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;**
- **comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;**

INTEGRANDO, fatto salvo quanto già indicato nell'**atto di adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) emesso dalla Provincia di Parma con con endoprocedimento prot. n. 29546 del 17/04/2014 e s.m.i.** e recepito nell'AUA rilasciata dal SUAP Comune di Fontanellato con con Provvedimento Unico prot. n. 3632 del 18/04/2014 e s.m.i.:

per gli scarichi idrici: (titolo abilitativo "autorizzazione agli scarichi, di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i."),

- *di specifica competenza comunale* al rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere del Comune di Fontanellato prot. n. 751 del 23/01/2023 e prot. n. 1671 del 13/02/2023 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
- *di specifica competenza di Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma*, relativamente all'aggiunta di un impianto di umidificazione ambiente che comprende un impianto ad osmosi inversa i cui reflui saranno collettati allo scarico SC02, a cui quindi si aggiungerà un volume pari a 10 l/giorno (così come indicato nella domanda sopra indicata e presentata dalla Ditta al SUAP);

si rileva il rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nella relazione tecnica di Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma con nota PG/2023/29425 del 17/02/2023 e nel parere del Consorzio Bonifica P.se pervenuto in data 17/02/2023 e sopra richiamato che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

per il rumore al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni eventualmente riportate nel parere del Comune di Fontanellato prot. n. 751 del 23/01/2023 e nel parere di AUSL DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA prot. n. 9624 del 09/02/2023, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Per quanto di seguito riportato per **la matrice emissioni in atmosfera** si sostituiscono integralmente le medesime parti dell'atto di adozione di **Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) emesso dalla Provincia di Parma con con endoprocedimento prot. n. 29546 del 17/04/2014 e s.m.i.** e recepito nell'AUA rilasciata dal SUAP Comune di Fontanellato con con Provvedimento Unico prot. n. 3632 del 18/04/2014 e s.m.i.:

“...**SI STABILISCE DI SUBORDINARE** il presente atto:

per le emissioni in atmosfera, l'adozione è subordinata specificatamente, oltre che al rispetto di tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla DGR 2236/2009 e s.m.i. al rispetto di quanto riportato nelle indicazioni tecnico-operative allegate al presente atto per quanto pertinente l'attività svolta dalla Ditta nell'insediamento oggetto dell'istanza di AUA in esame, in particolare anche alle seguenti disposizioni:

EMISSIONE E01: - “Aspirazione trasporto pneumatico -Rtpv-”

Gli effluenti gassosi provenienti da tale fase lavorativa devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	5.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	12	m
Materiale particellare	3,75	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E02: - “Aspirazione estrusori 1 – 2 – 3 – 4”

Gli effluenti gassosi provenienti dalle linee di estrusione sopra citate, aventi potenzialità complessiva di materiale estruso pari a circa 1.800 Kg/h, dovranno essere aspirati almeno per il 95% e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata minima tal quale	7.500	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	8	m
COV (espressi come C-org tot)	40	g/h
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E03: - “Aspirazione estrusore 9”

Gli effluenti gassosi provenienti dalla linea di estrusione sopra citata, avente potenzialità di materiale estruso pari a circa 900 Kg/h, dovranno essere aspirati almeno per il 95% e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata minima tal quale	4.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	13	m
COV (espressi come C-org tot)	20	g/h
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E09: - “Aspirazione trasporto pneumatico -Rtpm-”

Gli effluenti gassosi provenienti da tale fase lavorativa devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	10.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h

Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	10	m
Materiale particellare	7,5	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONI E10-E11: -"Aspirazione estrusori 10 - 11"

Gli effluenti gassosi provenienti dalle linee di estrusione sopra citate, aventi potenzialità complessiva di materiale estruso pari a circa 600 Kg/h cadauna, dovranno essere aspirati almeno per il 95% e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti cadauna:

Portata minima tal quale	3.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	13	m
COV (espressi come C-org tot)	10	g/h
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E12: -"Aspirazione estrusore 13"

Gli effluenti gassosi provenienti dalla linea di estrusione sopra citata, avente potenzialità di materiale estruso pari a circa 650 Kg/h, dovranno essere aspirati almeno per il 95% e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata minima tal quale	3.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	13	m
COV (espressi come C-org tot)	15	g/h

Periodicità controllo	annuale
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.	

EMISSIONE E13: -“Aspirazione trasporto pneumatico -Rtps- ”

Gli effluenti gassosi provenienti da tale fase lavorativa devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	5.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	10	m
Materiale particellare	7,5	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E14: -“Aspirazione estrusore 12”

Gli effluenti gassosi provenienti dalla linea di estrusione sopra citata, avente potenzialità di materiale estruso pari a circa 900 Kg/h, dovranno essere aspirati almeno per il 95% e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata minima tal quale	4.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	13	m
COV (espressi come C-org tot)	20	g/h
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E16: -“Aspirazione trasporto pneumatico -Rtpm- ”

Gli effluenti gassosi provenienti da tale fase lavorativa devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	10.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	10	m
Materiale particellare	7,5	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E17: -“Aspirazione caricabatterie ”

Gli effluenti gassosi provenienti da tale fase lavorativa devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	4.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	6	m

EMISSIONE E18: -“Aspirazione estrusore 16”

Gli effluenti gassosi provenienti dalla linea di estrusione sopra citata, avente potenzialità di materiale estruso pari a circa 600 Kg/h, dovranno essere aspirati almeno per il 95% e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata minima tal quale	3.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	13	m
COV (espressi come C-org tot)	15	g/h

Periodicità controllo	annuale
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.	

EMISSIONI E19-E20-E21-E22: -“Aspirazione trasporto pneumatico materie prime ”

Gli effluenti gassosi che si generano durante le operazioni di trasferimento delle materie prime dalle autocisterne agli 8 sili utilizzati abitualmente e collegati in coppia, devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti cadauna:

Portata massima tal quale	900	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	6	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	22	m
Materiale particellare	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	/	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONI E23-E24-E25: -“Aspirazione trasporto pneumatico materie prime ”

Gli effluenti gassosi che si generano durante le operazioni di trasferimento delle materie prime dalle autocisterne agli 3 sili utilizzati devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti cadauna:

Portata massima tal quale	900	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	6	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	22	m
Materiale particellare	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	/	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONI E26-E27: -“Aspirazione estrusori 8 e 17”

Gli effluenti gassosi provenienti dalle linee di estrusione sopra citate, aventi potenzialità di materiale estruso pari a circa 1.000 Kg/h cadauna, dovranno essere aspirati almeno per il 95% e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti cadauna:

Portata minima tal quale	3.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	13	m
COV (espressi come C-org tot)	15	g/h
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E28: -“Aspirazione trasporto pneumatico -Rtpv- ”

Gli effluenti gassosi provenienti da tale fase lavorativa devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	1.500	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	6	m
Materiale particellare	5	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E29: -“Aspirazione trasporto pneumatico -Rtpm- ”

Gli effluenti gassosi provenienti da tale fase lavorativa devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	12.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	10	m
Materiale particellare	7,5	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONI E30-E31: -"Aspirazione estrusori 18 e 19"

Gli effluenti gassosi provenienti dalle linee di estrusione sopra citate, aventi potenzialità di materiale estruso pari a circa 600 Kg/h cadauna, dovranno essere aspirati almeno per il 95% e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti cadauna:

Portata minima tal quale	4.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	13	m
COV (espressi come C-org tot)	20	g/h
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E32: -"Aspirazione caricabatterie "

Gli effluenti gassosi provenienti da tale fase lavorativa devono essere captati e convogliati nel miglior modo possibile prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	4.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	7	m

EMISSIONE E34: -“Aspirazione/espulsione aria dal ciclone del mulino”

Gli effluenti gassosi provenienti dal trasporto pneumatico del materiale macinato all'interno dei big bags devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	2.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	6	m
Materiale particellare	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E35: -“Impianto di trigenerazione”

Gli effluenti gassosi che si generano dall'utilizzo dell'impianto di rigenerazione di potenza elettrica pari a 2.681 kWe e potenza termica pari a 6.139 kWt devono essere captati e convogliati, prime dell'emissione in atmosfera, ad un impianto di abbattimento costituito da un catalizzatore ossidante per l'abbattimento dell'ossido di carbonio.

Per il contenimento degli ossidi di azoto dovrà essere presente un sistema automatico di regolazione della combustione basato sulla combustione magra della miscela gas-aria di alimentazione del motore.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	275	giorni
Altezza minima	13	m
Materiale Particellare	4	mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	94	mg/Nm ³
Ossidi di carbonio	113	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 15% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

Visto le modifiche apportate alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06 s.m.i., dal D.Lgs 183/2017, tale impianto si configura come medio impianto di combustione esistente (come definito dal comma 1 al punto gg-bis dell'art. 268 della parte V del D.Lgs 152/06 e s.m.i.).

Si fa presente che i limiti imposti per tale impianto nella configurazione attuale risultano già in linea con i limiti di adeguamento imposti dalla normativa.

**EMISSIONE E36: -“Aspirazione stampo flexo”
(nuova emissione)**

Gli effluenti gassosi provenienti generati dalla fase di stampa flessografica saranno espulsi all'esterno dell'ambiente di lavoro tramite una ventola di aspirazione collegata ad un tunnel di captazione posto all'interno della macchina stessa quindi verranno convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	1.400	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	13	m
COV (espressi come C-org tot)	50	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E37: -“Aspirazione impianto stampa”

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase devono essere aspirati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, coperture, cappe o aspirazioni localizzate e convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata minima tal quale	13.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	13	m
COV (espressi come C-org tot)	20	g/h
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E38: -“Aspirazione abbattimento polveri”

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	5.400	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	3	m
Materiale particellare	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E39: -“Aspirazione abbattimento polveri reparto cialde”

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	9.500	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	9	m
Materiale particellare	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E40: -“Aspirazione abbattimento polveri dai filtri”

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	1.800	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	discontinua	
Durata giorni/anno	discontinua	
Altezza minima	9	m
Materiale particellare	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	/	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E41: - “Aspirazione caricamento nuovo silos 16”

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	800	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	2	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	23	m
Materiale particellare	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	/	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E42: - “Aspirazione caricamento silos 17 per materie prime ”

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere aspirati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	800	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	2	h
Durata giorni/anno	264	giorni
Altezza minima	23	m

Materiale particolare	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	/	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto, si intendono stabiliti come medie orarie.

Vista la tecnologia dell'impianto, per l'**emissione E36** si ritiene che:

- la **messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto) debba essere comunicata ad Arpae APA, Arpae SAC e Comune con un anticipo di almeno 15 gg;
- terminata la fase di messa a punto e collaudo, che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti;
- il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto (art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) è valutato pari a 10 giorni. Il numero di campionamenti ed analisi alle emissioni, quale strumento di controllo, dovrà essere pari a tre, distribuiti su tale periodo, e dovranno essere rappresentativi cadauno di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto;
- i dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originanti le emissioni E36, dovranno essere inviati ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma entro 30 giorni dalla data di messa a regime e non oltre;
- **il termine ultimo per la comunicazione ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originante le emissioni E36 è fissato ad un anno dalla data di emissione dell'atto autorizzativo finale del procedimento unico del SUAP;**
- decorso inutilmente il termine ultimo per la comunicazione dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti sopra indicati senza che la Ditta in oggetto abbia realizzato completamente gli impianti autorizzati e, conseguentemente, non abbia attivato tutte o alcune delle suddette emissioni, il presente **si intende decaduto** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate;
- la comunicazione di messa in esercizio degli impianti ed i certificati analitici relativi alla messa a regime degli impianti dovranno essere inviati ad Arpae tramite posta certificata;
- qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (Arpae SAC), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorsi 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute

richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell’Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore;

- qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell’allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l’attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d’aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l’obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell’autorizzazione in vigore, qualora necessario;
- i monitoraggi da effettuarsi, ai sensi dell’art. 269 comma 4 b) D.L.gs. 152/06 e s.m.i., alle emissioni **E01 – E02 – E03 – E9 – E10 – E11 – E12 – E13 – E14 – E15 – E16 – E18 – E26 – E27 – E28 – E29 – E30 – E31 – E34 – E35 – E36 – E37 – E38 – E39** debbono avere una **periodicità annuale**.

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale	
Ragione sociale:	FLO S.p.A.
Partita IVA/Codice fiscale:	00239470347
Sede legale:	via Ghiara Sabbioni n.33/A, Fontanellato (Parma)
Gestore:	Simonazzi Daniele
Sede locale impianti:	via Ghiara Sabbioni n.33/A, Fontanellato (Parma)
Lat:	593591
Long:	4970336
Attività sede locale (C.C.I.A.):	Produzione di stoviglie e bicchieri per monouso in plastica
Settore attività CRIAER:	4.5
Indicatori di attività	
Indicatore 1:	Materie prime utilizzate [t/anno]
Indicatore 2:	Energia Elettrica prodotta ed utilizzata [kWhe/anno]
Indicatore 3:	Energia Termica prodotta ed utilizzata [kWht/anno]

Parametri di esercizio	
Giorni funzionamento:	264
Altezza media sbocco emissione:	12 m
Temperatura media emissioni:	39 °C
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni	
PM (Materiale Particellare):	3.852 kg/anno
Composti organici volatili non metanici (COVNM):	2.556 kg/anno
Ossidi di azoto (NOx):	11.558 kg/anno
Monossido di carbonio (CO):	13.833 kg/anno
Biossido di carbonio (CO ₂):	31.379.118 kg/anno

Prescrizioni e considerazioni di carattere generale

Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate. Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- a) dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- b) rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

Per la verifica dei limiti di emissione degli inquinanti sopra indicati, devono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi sotto riportati (mettere solo quelli degli inquinanti):

Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteria generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Polveri totali (PTS) o materiale particolato	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto;

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, debba essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione. Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare devono essere dal gestore specificatamente comunicate al SAC ed al ST entro 24 ore dall'accertamento ed il gestore deve, comunque, procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile. Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione

di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata o secondo diverse modalità (stabilite in autorizzazione), all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni

Resta comunque fermo quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

...”;

Si stabilisce di considerare il presente atto come parte integrante dell'**atto di adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) emesso dalla Provincia di Parma con con endoprocedimento prot. n. 29546 del 17/04/2014 e s.m.i.** e recepito nell'AUA rilasciata dal SUAP Comune di Fontanellato con con Provvedimento Unico prot. n. 3632

del 18/04/2014 e s.m.i. **e di lasciare inalterato tutto quant'altro contenuto nell'atto di adozione dell'AUA sopra citato.**

In riferimento alla scadenza del presente atto e all'eventuale richiesta di rinnovo dell'AUA si rimanda a quanto indicato nell'**atto di adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) emesso dalla Provincia di Parma con con endoprocedimento prot. n. 29546 del 17/04/2014 e s.m.i.** e recepito nell'AUA rilasciata dal SUAP Comune di Fontanellato con con Provvedimento Unico prot. n. 3632 del 18/04/2014 e s.m.i.

La non ottemperanza delle disposizioni del presente comporta le sanzioni previste per legge.

Il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di scarichi idrici, emissioni in atmosfera e rumore. Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Il presente atto è endoprocedimentale e non ha effetto se non compreso nel provvedimento finale di modifica dell'AUA rilasciato dal SUAP Comune di Fontanellato. La modifica dell'AUA esplica i suoi effetti, pertanto, dal rilascio del suddetto provvedimento finale.

Il presente atto è trasmesso al SUAP Comune di Fontanellato, che provvede al rilascio del provvedimento finale al Richiedente e alla trasmissione tempestiva in copia ad Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, Comune di Fontanellato, AUSL DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA e Consorzio di Bonifica Parmense.

Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma.

Il presente atto è rilasciato esclusivamente al SUAP Comune di Fontanellato all'interno del procedimento per il rilascio della modifica dell'AUA.

Il Responsabile del presente endo - procedimento amministrativo, per l'aggiornamento per modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/13 è Paolo Maroli.

Istruttore di riferimento Tommaso Taticchi

Rif. Sinadoc: 2022/41237

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

Indicazioni tecnico-operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera

Referti analitici e registro autocontrollo

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O₂%, CO₂%, CO%, H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | PEC aoopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimarlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web: https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf

Progettazione del punto di misura e campionamento

Le specifiche riportate in questo paragrafo sono conformi alla normativa attualmente in vigore, in particolare alla norma tecnica UNI EN 15259. Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del

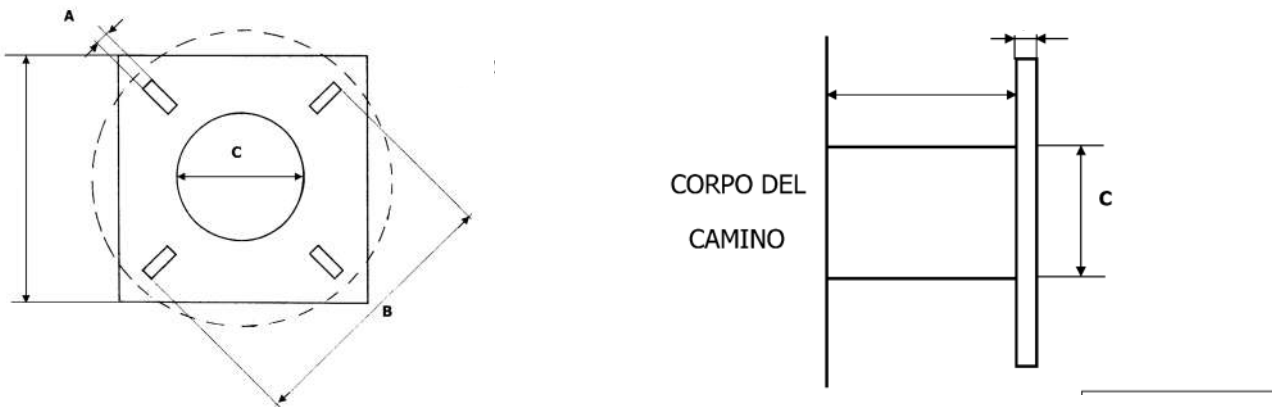
punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (Arpae APA)

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'ideale presa di corrente.

Nel caso in cui debbano essere determinati i parametri relativi ai microinquinanti organici (diossine PCDD + PCDF, Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA, PCB, etc.) o le frazioni fini delle polveri (PM10, PM2.5), dovrà inoltre essere presente almeno un tronchetto di campionamento di 4 pollici con contro flangia con le caratteristiche indicate nella seguente figura



Tronchetto di campionamento necessario per l'utilizzo di sonde isocinetiche combinate e riscaldate per il campionamento di microinquinanti organici. Dettagli costruttivi:

A = 18 mm

B = 180÷230 mm

C > 101 mm

Gli interassi tra due fori opposti (B) devono essere a 90° tra loro e a 45° rispetto all'orizzontale.

Accessibilità dei punti di prelievo

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08 e successive modifiche.

L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopra elevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs.81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo	
Quota > 5m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

Allegato 1



COMUNE DI FONTANELLATO

PROVINCIA DI PARMA

CAP 43012 - PIAZZA MATTEOTTI, 1 - ☎ 0521/823211 - 📠 0521/822561
PEC: protocollo@postacert.comune.fontanellato.pr.it - C.F. e P.IVA 00227430345

III SETTORE AREA TECNICA

Fontanellato, 23.01.2023

Spett.li
SUAP
Sede

=====

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione,
l'ambiente e l'energia Emilia Romagna
SAC e Servizio Territoriale di Fidenza
P.le della Pace n° 1
43121 Parma – PR

=====

aopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: D.P.R. n. 59/2013 - Istanze di modifica sostanziale di A.U.A. – Pratica SUAP n. 16092 del 29.12.2022 - Ditta: FLO SPA di Fontanellato. Parere.

In riferimento alle pratiche SUAP in oggetto e alla richiesta Prot. n°398 del 12.01.2023 di espressione del parere di competenza (Rif. Prot. Arpae SAC di Parma n°5600 del 12.01.2023);

Preso atto della documentazione presentata e delle dichiarazioni rese dal richiedente, in merito ai seguenti aspetti:

- **emissioni in atmosfera:** l'unità produttiva si trova nell' "Ambito di riordino D2.1A denominato "Ex Eridania" in Loc. Ghiara Le Buche" soggetto alla disciplina prevista dalla relativa Scheda progetto del POC, comprendente – tra gli usi previsti – la funzione produttiva di tipo artigianale e industriale, ed è pertanto urbanisticamente compatibile;
- **impatto acustico:** considerato che l'esistente unità produttiva si trova nella Classe VI della zonizzazione acustica comunale (e che l'area cortiliva e le due abitazioni presenti immediatamente oltre il confine nord ricadono nella Classe acustica V) e vista la dichiarazione del tecnico competente in acustica Dott. Germano Bonetti, dalla quale emerge che "*che la modifica prevista non genererà livelli sonori superiori ai valori limite stabiliti dalla zonizzazione acustica vigente (anzi risultando presumibilmente migliorativa rispetto alla condizione ante-operam)*";
- **scarichi idrici:** si prende atto che trattasi di aggiunta di lavandino per lavaggio mani e scarico acqua "sporcata di caffè" nell'esistente rete di acque nere nella quale recapitano già i bagni di servizio dell'attività produttiva, già autorizzata nella vigente AUA.

Per gli aspetti sopra elencati si esprime, pertanto, parere favorevole, per quanto di competenza.

Distinti saluti.

Il Responsabile del III Settore Area Tecnica
Arch. Alessandra Storchi
(documento firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e dell'art. 20 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)

Allegato 2

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR
REGISTRO: Protocollo generale
NUMERO: 0009624
DATA: 09/02/2023
OGGETTO: Risposta a: Prot.N.0016116/2022 - D.P.R. N. 59/2013 E S.M.I. - MODIFICA SOSTANZIALE DI A.U.A. - PRATICA SUAP N. 16092 DEL 29.12.2022 - DITTA: FLO SPA - FONTANELLATO.

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Milena Vignali

CLASSIFICAZIONI:

- [04-02-01]

DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0009624_2023_Lettera_firmata.pdf	Vignali Milena	14BE0D311F3ECDE1513D30269D0612B8 F68167807AFB0EF269F2C470CF1DB25E



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.

Comune Di Fontanellato
protocollo@postacert.comune.
fontanellato.pr.it

ARPAE di Parma
aoopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Risposta a: Prot.N. 0016116/2022 - D.P.R. N. 59/2013 E S.M.I. - MODIFICA SOSTANZIALE DI A.U.A. - PRATICA SUAP N. 16092 DEL 29.12.2022 - DITTA: FLO SPA - FONTANELLATO.

Si comunica in riferimento alla nota dello Sportello Unico delle Imprese del Comune di Fontanellato del 17.01.2023 prot 514, relativa ad istanza di modifica sostanziale del provvedimento autorizzato con DET AMB 2018 2481 del 21/05/2018, inoltrata dalla ditta "FLO S.p.A.", con sede in via Ghiara Sabbioni, Fontanellato, per attività di lavorazione materie plastiche (produzione di stoviglie monouso per comunità e tempo libero, bicchieri per distribuzione automatica).

La modifica sostanziale dell'AUA è richiesta in quanto si intendono eliminare due linee di produzione di bicchieri in plastica per sostituirle con una nuova linea di produzione di bicchieri in carta.

In particolare la nuova linea di produzione di bicchieri in carta sarà installata in sostituzione di due intere linee di produzione di bicchieri in plastica denominate INLINE 14 e INLINE 7.

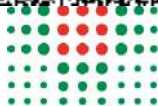
Il punto emissivo E36 utilizzato nella vecchia linea sarà riutilizzato, senza cambio della posizione rispetto alla situazione attuale, per la nuova linea, (modifica sostanziale) E36 - Stampa flexo, mentre l'emissione derivante dalla seconda linea che sarà dismessa (emissione E15) non sarà più necessaria e quindi verrà eliminata.

Si prende inoltre atto che gli inchiostri utilizzati nel processo sono a base d'acqua, dalle valutazioni delle schede di sicurezza si rileva che i prodotti impiegati (AQUATHENE PC2 BLU SUP 305U e AQUATHENE PC2 ROSSO SUP 032/U) non contengono sostanze identificate con le frasi di rischio H340 - H350 - H360 definite "estremamente preoccupanti" ai sensi del comma 7-bis dell'art. 271 del D.Lgs 152/2006, come modificato dal D.lgs 102 del 30 luglio 2020.

Si ricorda nuovamente che per l'attività svolta la ditta è classificabile come Industria Insalubre di 1^a classe ai sensi dell'art. 216 del TULLSS, visto il punto 80 parte prima lettera b) dell'elenco approvato con DM 5 settembre 1994.

La classificazione urbanistica del sito ove è ubicato lo stabilimento è di "Territorio Urbano prevalentemente produttivo – Ambiti produttivi di riordino di rilievo comunale".

Nella classificazione acustica comunale l'area risulta essere in classe V "Aree prevalentemente industriali".



Osservato che non risultano, negli ultimi anni, agli atti dello scrivente Servizio segnalazioni di inconvenienti igienico ambientali correlabili con l'attività aziendale, si esprime parere favorevole per quanto di competenza.

Distinti saluti.

Firmato digitalmente da:
Milena Vignali

Responsabile procedimento:
Paolo Saccani

Allegato 3



COMUNE DI FONTANELLATO

PROVINCIA DI PARMA

CAP 43012 - PIAZZA MATTEOTTI, 1 - ☎ 0521/823211 - 📠 0521/822561
PEC: protocollo@postacert.comune.fontanellato.pr.it - C.F. e P.IVA 00227430345

III SETTORE AREA TECNICA

Fontanellato, 13.02.2023

Spett.li
SUAP
Sede

=====

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione,
l'ambiente e l'energia Emilia Romagna
SAC e Servizio Territoriale di Fidenza
P.le della Pace n°1
43121 Parma – PR

=====

aoopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: D.P.R. n. 59/2013 - Istanze di modifica sostanziale di A.U.A. – Pratica SUAP n. 16092 del 29.12.2022 - Ditta: FLO SPA di Fontanellato. Parere.

In riferimento alle pratiche SUAP in oggetto e alla richiesta Prot. n°1602 del 10.02.2023 di espressione del parere di competenza (Rif. Prot. Arpae SAC di Parma n°25090 del 10.02.2023);

Verificato che:

- l'unità produttiva in oggetto è ricompresa nell' "Ambito di riordino denominato "Ex Eridania" in Loc. Ghiara Le buche. Scheda progetto Ambito D2.1A" soggetto alla disciplina prevista dall' Articolo 21 delle Norme Tecniche di PSC, di cui alla relativa scheda progetto di POC;
- si trova all'interno delle zone di tutela idrogeologica delle aree a falda libera e freatica, nonché della riserva idropotabile (art. 17 del vigente RUE), nelle quali le attività insalubri di 1a classe così come classificate dal D.M. 02.03.1987 in sostituzione dell'elenco di cui al D.M. 12.7.1912 e successive modifiche (art. 216 T.U. legge sanitaria) già presenti, devono rispettare le seguenti condizioni di esercizio:
 - garantire l'assoluta impossibilità di scarichi accidentali di sostanze inquinanti sul suolo o nelle acque di superficie;
 - se dotate di stoccaggio di materiali idroinquinanti liquidi o solidi solubili, devono provvedere al totale isolamento del deposito con difese fisiche come taglioni in argilla, vasche impermeabili, pozzi e trincee di disinquinamento;
 - non è ammesso lo stoccaggio, anche temporaneo, su piazzale scoperto di inerti o comunque di terre o materiali facilmente asportabili dalle acque correnti, in quantità superiori a 10 mc, o comunque di sistemi di lagunaggio di capienza tale da impedire ogni scarico inquinante (torbidità) nelle acque di superficie;
 - le attività produttive "idroesigenti" già insediate devono verificare la possibilità di attuare, anche per gradi, nel tempo, la massima riutilizzazione possibile delle acque necessarie per il ciclo produttivo;

esprime, parere favorevole subordinato al rispetto delle condizioni sopraesposte, per quanto di competenza.

Distinti saluti.

Il Sindaco

Dr. Luigi Spinazzi

(documento firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e dell'art. 20 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)

Allegato 4



Spettabile
Comune di Fontanellato
PEC -
protocollo@postacert.comune.fontanellato.pr.it

OGGETTO: (COD. CBP 28-2023) D.P.R. n. 59/2013 e s.m.i. - Modifica sostanziale di A.U.A. - Pratica SUAP n. 16092 del 29.12.2022 - Ditta: FLO SPA. Parere di competenza.

Con riferimento alla Vostra richiesta prot. n. 699 in data 17/01/2023, valutata la documentazione tecnica allegata con la presente si comunica quanto segue.

Resta irrisolta la nota criticità legata sul canale Gaiffa, in particolare alla riduzione della fascia di rispetto, sinistra idraulica, nell'area ad est del sito aziendale, a lato del nuovo magazzino destinato a prodotto finito e spedizione. L'area cortilizia e la relativa recinzione/muretta, a delimitazione dell'area, sono state realizzate ad una distanza inferiore rispetto a quelle previste dalle autorizzazioni consortili, che si allegano alla presente. Lo stato dei luoghi non consente il passaggio di mezzi d'opera adeguati alla dimensione e all'importanza del corso d'acqua rendendo quindi difficoltose le operazioni di manutenzione in un tratto di canale particolarmente critico dal punto di vista idraulico.

In merito alla matrice scarichi, in relazione al nuovo impianto di umidificazione e accessori, non si rilevano modifiche significative al volume scaricato e quindi alle portate.

Si resta tuttavia in attesa di una proposta da parte della Ditta per la risoluzione della problematica sopraccitata attraverso interventi proposti e condivisi all'interno della procedura in itinere.

Per maggiori info, contattare l'ufficio Concessioni: P.A. Luigi Arduini (0521/381315 – 3346865487; larduini@bonifica.pr.it); Dott.ssa Elisa Trombi (0521/381330; etrombi@bonifica.pr.it).

Distinti saluti.

Il Direttore
Ing. Fabrizio Useni

Via Emilio Lepido, 70/1A 43123 PARMA tel. 0521-381311 fax 0521-381309

www.bonifica.pr.it C.F. 92025940344

PEC: protocollo@pec.bonifica.pr.it

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.